



Bruxelles, 8.7.2016
COM(2016) 449 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**sull'applicazione del regolamento (CE) n. 453/2008 del Parlamento europeo e del
Consiglio relativo alle statistiche trimestrali sui posti di lavoro vacanti nella Comunità**

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

sull'applicazione del regolamento (CE) n. 453/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche trimestrali sui posti di lavoro vacanti nella Comunità

1. INTRODUZIONE

Le statistiche sui posti di lavoro vacanti forniscono dati sul numero di posti di lavoro che sono vacanti in un momento particolare, ossia su quella parte della domanda di manodopera che non è soddisfatta dall'offerta. Esse forniscono pertanto informazioni fondamentali sugli aspetti strutturali della mancata corrispondenza tra domanda e offerta sul mercato del lavoro e sulle dimensioni del fenomeno.

Il regolamento (CE) n. 453/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, relativo alle statistiche trimestrali sui posti di lavoro vacanti nella Comunità¹ ("il regolamento relativo alle statistiche sui posti di lavoro vacanti") ha definito un quadro per la produzione, la distribuzione e la valutazione delle statistiche trimestrali sui posti di lavoro vacanti.

A norma dell'articolo 10 di detto regolamento la Commissione è tenuta a trasmettere al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sull'applicazione del regolamento medesimo entro il 24 giugno 2010 e successivamente con cadenza triennale. Tale relazione deve valutare la qualità delle statistiche trasmesse dagli Stati membri e la qualità degli aggregati europei nonché rilevare gli aspetti suscettibili di miglioramento.

La presente è la terza relazione trasmessa dalla Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio². Essa si fonda sull'esperienza acquisita attraverso la trasmissione dei dati trimestrali e sulla documentazione fornita dagli Stati membri nelle loro relazioni annuali sulla qualità.

Nella sezione 2 della relazione sono illustrati i progressi compiuti negli ultimi tre anni nell'applicazione del regolamento sulle statistiche sui posti vacanti. Nella sezione 3 è valutata la qualità delle statistiche sui posti di lavoro vacanti, mentre la sezione 4 è incentrata sugli aggregati europei. Infine nella sezione 5 sono tratte le conclusioni e sono prospettati miglioramenti per soddisfare maggiormente le esigenze degli utilizzatori in futuro.

2. APPLICAZIONE

2.1. Il quadro giuridico

A integrazione del quadro generale definito dal regolamento sulle statistiche sui posti vacanti, la Commissione ha adottato due regolamenti di esecuzione:

- regolamento (CE) n. 1062/2008 della Commissione³, che definisce le procedure di stagionalizzazione da applicare dal primo trimestre del 2014, la struttura e il contenuto delle

¹ GU L 145 del 4.6.2008, pag. 234.

² Cfr. relazione precedente COM (2013) 571 del 6.8.2013.

³ Regolamento (CE) n. 1062/2008 della Commissione, del 28 ottobre 2008, recante attuazione del regolamento (CE) n. 453/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche trimestrali sui posti di lavoro vacanti nella Comunità per quanto riguarda le procedure di stagionalizzazione e le relazioni sulla qualità (GU L 285 del 29.10.2008, pag. 3).

relazioni annuali sulla qualità che gli Stati membri devono fornire alla Commissione, e le date in cui tali relazioni devono essere trasmesse;

- regolamento (CE) n. 19/2009 della Commissione⁴, che definisce l'espressione "posto di lavoro vacante", fissa i termini per l'inoltro dei dati e precisa i periodi da coprire con la prima serie di dati fornita. Infine, nell'allegato di tale atto giuridico sono elencati i paesi che svolgono studi di fattibilità e i temi in essi considerati.

A norma della succitata legislazione, tutti gli Stati membri sono tenuti a trasmettere serie storiche per il numero di posti vacanti e il numero di posti occupati, a partire dal primo trimestre del 2010, entro 70 giorni dalla fine del trimestre. Gli Stati membri il cui numero di dipendenti rappresenta più del 3 % del totale dell'UE devono inoltre trasmettere i loro dati entro i 45 giorni successivi alla fine di ogni trimestre.

Gli Stati membri sono tenuti a comunicare il numero di posti di lavoro vacanti e di posti occupati per tutte le imprese e per ciascuna sezione della classificazione delle attività economiche NACE Rev. 2⁵. Tuttavia nel caso delle piccole imprese (ossia delle unità con meno di 10 dipendenti) e delle sezioni da O a S della NACE⁶ (laddove le attività principali siano la pubblica amministrazione, i servizi sanitari e l'istruzione), il regolamento relativo alle statistiche sui posti di lavoro vacanti stabilisce che gli Stati membri che incontrano difficoltà nel fornire i dati sono tenuti a svolgere studi di fattibilità.

Danimarca, Spagna, Francia, Italia, Malta e Austria hanno svolto studi di fattibilità. Una volta ottenuti i risultati dei rispettivi studi di fattibilità, Spagna e Austria hanno immediatamente esteso la copertura all'intera economia. La Danimarca ha iniziato a elaborare i dati per le piccole imprese, ma non ha esteso la copertura del regolamento sulle statistiche sui posti vacanti alle attività delle sezioni da O a S della NACE (denominate di seguito "settore pubblico"). Malta ha esteso la copertura del regolamento sulle statistiche sui posti vacanti al settore pubblico, ma non alle piccole imprese. Francia e Italia non hanno esteso la copertura né alle piccole imprese, né al settore pubblico.

2.2. Novità rispetto all'ultima relazione

Nel periodo successivo alla trasmissione della seconda relazione al Parlamento europeo e al Consiglio nel 2013, la Commissione ha vagliato la possibilità di riesaminare la legislazione vigente al fine di migliorare la copertura delle statistiche sui posti di lavoro vacanti. Gli Stati membri hanno ulteriormente sviluppato la rilevazione e la trasmissione dei dati ed Eurostat ha iniziato a pubblicare un comunicato stampa trimestrale sulle suddette statistiche. Questi aspetti sono trattati più dettagliatamente nei paragrafi seguenti.

⁴ Regolamento (CE) n. 19/2009 della Commissione, del 13 gennaio 2009, recante attuazione del regolamento (CE) n. 453/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche trimestrali sui posti di lavoro vacanti nella Comunità per quanto riguarda la definizione di posto di lavoro vacante, le date di riferimento per la rilevazione dei dati, le disposizioni in merito alla trasmissione dei dati e studi di fattibilità (GU L 9 del 14.1.2009, pag. 3).

⁵ Regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che definisce la classificazione statistica delle attività economiche NACE Revisione 2 e modifica il regolamento (CEE) n. 3037/90 del Consiglio nonché alcuni regolamenti (CE) relativi a settori statistici specifici (GU L 393 del 30.12.2006, pag. 1).

⁶ Copertura: amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (sezione O), istruzione (sezione P), sanità e assistenza sociale (sezione Q), attività artistiche, di intrattenimento e divertimento (sezione R) e altre attività di servizi quali attività di organizzazioni associative, riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa e altre attività di servizi personali (sezione S).

2.2.1. *Riesame della legislazione*

Alla luce degli studi di fattibilità la Commissione ha esaminato la possibilità di prevedere una nuova proposta legislativa al fine di estendere la copertura dei dati sui posti di lavoro vacanti al settore pubblico e/o alle piccole imprese per i paesi che non vi hanno provveduto. Ha concluso che il riesame dovrebbe avvenire nel contesto più ampio della revisione della legislazione UE in materia di statistiche sulle imprese (il futuro progetto *Framework Regulation on Integrated Business Statistics - FRIBS*).

2.2.2. *Dati destagionalizzati*

In conformità dell'articolo 1 del regolamento (CE) n. 1062/2008 della Commissione, gli Stati membri erano tenuti ad iniziare la trasmissione di dati destagionalizzati dopo aver trasmesso i dati relativi a 16 periodi richiesti in forza del regolamento sulle statistiche sui posti vacanti. Poiché il primo trimestre era quello del 2010 era obbligatorio trasmettere i dati destagionalizzati da giugno 2014 nel momento in cui venivano trasmessi i dati per il primo trimestre di riferimento 2014. Gli Stati membri sono tenuti a trasmettere i dati destagionalizzati relativi ai posti di lavoro vacanti e ai posti occupati riguardanti almeno le sezioni NACE (singole/aggregate) B-E, F, G-I, J, K, L, M-N, O-Q, R-S. Gli Stati membri che non rilevavano una componente stagionale nelle loro serie di dati erano invitati a inviare la stessa serie due volte ed Eurostat controllava l'assenza di stagionalità.

Tutti gli Stati membri tranne Belgio, Finlandia e Svezia ora trasmettono i dati destagionalizzati per i posti di lavoro vacanti e per i posti occupati. La Svezia trasmette dati destagionalizzati relativi solo ai posti di lavoro vacanti, ma non a quelli occupati. Belgio e Finlandia non hanno trasmesso dati destagionalizzati a causa della discontinuità delle serie storiche dovuta a modifiche apportate alla loro metodologia nazionale di rilevazione. Il Belgio sarà in grado di trasmettere dati destagionalizzati da giugno 2016 (periodo di riferimento 1° trimestre 2016) e la Finlandia da giugno 2017 (periodo di riferimento 1° trimestre 2017). La Svezia si è impegnata a trasmettere i dati destagionalizzati mancanti a giugno 2016.

Per quanto concerne i paesi dell'EFTA, Islanda, Norvegia e Svizzera non hanno fornito dati destagionalizzati, mentre il Liechtenstein non è tenuto all'applicazione del regolamento sulle statistiche sui posti vacanti. Eurostat è in contatto con l'Ufficio statistico dell'EFTA.

2.2.3. *Comunicati stampa*

A giugno 2014 Eurostat ha iniziato a pubblicare un comunicato stampa trimestrale sui tassi di posti di lavoro vacanti. La nuova pubblicazione, che dà maggior risalto alle statistiche sui posti vacanti, è stata accolta con favore dagli utilizzatori. Alcuni, tra cui la Banca centrale europea, hanno tuttavia rilevato la necessità che Danimarca, Francia, Italia e Malta estendano la copertura all'intera economia e hanno richiesto che siano pubblicati il numero e i tassi di posti di lavoro vacanti di tutti gli Stati membri, della zona euro e dell'Unione europea.

La situazione relativa alle restrizioni in merito alla pubblicazione del numero di posti di lavoro vacanti è migliorata: l'Irlanda ha dato il proprio consenso alla pubblicazione a partire dal 4° trimestre 2014; la Francia e l'Italia invece ancora non li comunicano a causa della copertura parziale dei settori economici, e ciò ostacola la pubblicazione dei dati europei totali.

3. QUALITÀ

La qualità è valutata sulla base dei sei principali criteri definiti dal regolamento (CE) n. 1062/2008 della Commissione, ossia: pertinenza, accuratezza, tempestività e puntualità, coerenza, comparabilità, accessibilità e chiarezza.

3.1. Pertinenza

La rilevazione dei dati sui posti di lavoro vacanti è di grande pertinenza dal momento che queste sono le uniche statistiche che misurano la domanda di manodopera non soddisfatta.

I dati trimestrali sui posti di lavoro vacanti sono utilizzati dalla Commissione (direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione e direzione generale degli Affari economici e finanziari) e dalla Banca centrale europea per monitorare gli sviluppi congiunturali e del mercato del lavoro a breve termine. Il tasso di posti di lavoro vacanti è uno dei principali indicatori economici europei (PIEE)⁷, i quali sono la principale fonte d'informazione per analizzare e monitorare gli sviluppi congiunturali a breve termine nell'Unione europea, nella zona euro e negli Stati membri.

I dati sui posti di lavoro vacanti sono inoltre usati per eseguire analisi strutturali basate su indicatori nel contesto della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva⁸. Un indicatore basato sui dati relativi ai posti di lavoro vacanti è stato incluso sia nel quadro di valutazione comune utilizzato per monitorare i progressi realizzati nel settore della strategia Europa 2020 relativo all'occupazione sia nel monitoraggio dei risultati in materia di occupazione, una rassegna delle principali sfide per il mercato del lavoro basate sulle variabili del quadro di valutazione comune.

Le statistiche sui posti di lavoro vacanti potrebbero essere molto più pertinenti se le lacune esistenti nella copertura delle sezioni da O a S della NACE e delle piccole imprese fossero colmate.

3.2. Accuratezza

Gli Stati membri per indicare l'accuratezza calcolano i coefficienti di variazione del numero di posti di lavoro vacanti (non destagionalizzati), tenendo conto delle caratteristiche del loro piano di campionamento nazionale. Il coefficiente di variazione esprime l'errore standard in percentuale del valore quantitativo da stimare e fornisce una misura della variabilità del numero stimato di posti di lavoro vacanti. Secondo le informazioni fornite nelle relazioni sulla qualità relative all'anno di riferimento 2014, i coefficienti di variazione per il numero totale di posti di lavoro vacanti erano inferiori al dieci per cento nella maggior parte degli Stati membri, tranne Belgio, Bulgaria, Cipro, Finlandia, Francia, Lettonia e Spagna (almeno per una delle quattro rilevazioni trimestrali effettuate)⁹.

Le dimensioni del campione e il tasso di risposta incidono in maniera significativa sull'accuratezza delle stime. Secondo le relazioni sulla qualità, la dimensione del campione varia da circa 1 300 imprese a Malta e 3 000 a Cipro a circa 75 000 in Germania (nell'indagine condotta nel quarto trimestre) e 100 000 in Polonia. Il tasso di risposta varia dal 17 % in Germania (per l'indagine condotta nel quarto trimestre) e 42 % in Croazia (unici due paesi con un tasso inferiore al 50 %, almeno per un trimestre) al 99 % in Romania.

Le stime riviste sono di particolare interesse per gli utilizzatori e costituiscono un aspetto significativo dell'accuratezza. La situazione è diversa per i due comunicati sul tasso di posti vacanti.

⁷ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo ed al Consiglio relativa alle statistiche sulla zona euro "Migliorare le metodologie utilizzate per statistiche ed indicatori della zona euro" COM(2002) 661.

⁸ Comunicazione della Commissione - "EUROPA 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", COM(2010)2020.

⁹ Cfr. metadati sui posti di lavoro vacanti: http://ec.europa.eu/eurostat/cache/metadata/en/jvs_esms.htm.

Le stime rapide dei tassi di posti di lavoro vacanti aggregati per la zona euro e per l'UE-28, pubblicate alla data T+50 giorni, possono essere riviste alla data T+78 giorni, al momento della diffusione delle stime definitive. Sebbene i dati rapidi non abbiano riguardato tutti i paesi, le revisioni non hanno superato gli 0,1 punti percentuali per la zona euro e gli aggregati UE-28. Le stime pubblicate alla data T+78 giorni per la zona euro e per l'UE-28 potrebbero inoltre dover essere riviste entro la prossima data di diffusione. In pratica non è stato necessario rivedere le stime di oltre 0,1 punti percentuali, tranne che in un comunicato stampa¹⁰, in cui la Germania ha rivisto i suoi tassi di posti di lavoro vacanti in modo significativo a causa del nuovo metodo di estrapolazione utilizzato.

3.3. Tempestività e puntualità

Il termine entro il quale le statistiche sui posti di lavoro vacanti sono state trasmesse è nel complesso soddisfacente: 27 Stati membri hanno generalmente fornito i dati in tempo debito, mentre la Grecia li ha trasmessi leggermente in ritardo (2-3 giorni). Tuttavia in certi casi quando la prima serie di dati è stata trasmessa si sono presentati alcuni problemi di qualità. Ciò ha impedito ad Eurostat di progredire ulteriormente verso una tempestiva pubblicazione dei dati definitivi.

3.4. Coerenza e comparabilità

La coerenza dei posti di lavoro vacanti non può essere controllata direttamente dato che non esiste nessun'altra fonte armonizzata di dati a livello europeo che misuri la domanda insoddisfatta sul mercato del lavoro. In molti paesi in effetti sono conteggiate le offerte di lavoro comunicate ai servizi pubblici per l'impiego, ma l'utilizzo di questi dati per verificare la coerenza dei posti di lavoro vacanti è problematico, perché tali statistiche sono viziate da gravi problemi di sottocopertura e sono basate su definizioni nazionali.

Il numero di posti occupati, una variabile che fa parte del denominatore per il tasso sui posti di lavoro vacanti, va confrontato con le informazioni provenienti da altre fonti, in particolare con il numero degli occupati rilevato dall'indagine sulle forze di lavoro. I raffronti e le successive valutazioni delle discordanze devono tener conto delle differenze concettuali tra le fonti e delle differenze connesse all'indagine.

La differenza tra il numero di dipendenti riportato nell'indagine sulle forze di lavoro e il numero di posti occupati riportato nelle statistiche sui posti di lavoro vacanti generalmente oscilla tra -20 % e 20 % circa. L'elevato divario negativo (al di sotto di -40 %) misurato per il Lussemburgo si spiega con l'impatto significativo del lavoro transfrontaliero, che crea notevoli discrepanze tra il concetto di mercato del lavoro interno utilizzato nell'indagine sulle forze di lavoro e quello nazionale (che comprende i posti occupati da non residenti) applicato nelle statistiche sui posti di lavoro vacanti. Si è invece registrato un divario positivo, superiore al 30 %, per l'Ungheria e la Romania. Secondo la relazione sulla qualità 2014 trasmessa dall'Ungheria, il divario può essere spiegato dal fatto che le statistiche sui posti di lavoro vacanti non coprono le imprese che occupano meno di 5 persone, mentre l'indagine sulle forze di lavoro sovrastima i settori minori (ad esempio NACE sezione B) e il settore pubblico in generale. La Romania ha spiegato che l'indagine sulle forze di lavoro copre le forze armate e il settore informale, mentre le statistiche sui posti di lavoro vacanti non comprendono le persone il cui contratto di lavoro sia sospeso temporaneamente (ad esempio per congedo di maternità, parentale o di malattia, per ferie o congedo non retribuito o per altri tipi di assenze).

Per quanto concerne la comparabilità, un aspetto importante è costituito dalla data di riferimento in rapporto alla quale sono raccolti i dati sui posti di lavoro vacanti in un

¹⁰ Cfr. comunicato stampa di Eurostat n. 54/2016 del 18 marzo 2016.

determinato trimestre. A norma dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 19/2009, è da preferire la rilevazione dei dati su base continua o in diverse date durante il trimestre. Nella maggior parte degli Stati membri ciò ancora non avviene, pertanto viene raccomandata la rilevazione in diverse date al fine di garantire che la stima sia rappresentativa dell'intero trimestre.

Infine, la principale sfida per quanto riguarda la comparabilità è che tutti gli Stati membri coprano l'intera economia nelle loro indagini sui posti di lavoro vacanti, ossia che includano le piccole imprese e le sezioni da O a S della NACE. Come osservato nei precedenti punti 2.2 e 2.3, quattro paesi non hanno ancora conseguito tale obiettivo.

3.5. Accessibilità e chiarezza

Le statistiche sui posti di lavoro vacanti sono diffuse tramite i normali canali di Eurostat, vale a dire la banca dati online e le schede specifiche di "Statistics explained" sul sito web di Eurostat¹¹. In quest'ultimo sono fornite informazioni tempestive sul tasso di posti di lavoro vacanti sia per gli aggregati europei sia per i singoli paesi, compresi grafici sull'evoluzione storica.

Le relazioni annuali sulla qualità trasmesse dagli Stati membri hanno permesso a Eurostat di aggiornare i metadati forniti agli utilizzatori.

L'accessibilità e la chiarezza del tasso di posti di lavoro vacanti possono pertanto essere considerate soddisfacenti.

4. AGGREGATI EUROPEI

Attualmente è pubblicato il tasso aggregato ma non il numero aggregato di posti di lavoro vacanti, perché la copertura delle piccole imprese e del settore pubblico è solo parziale. Questo è anche il motivo per cui Francia e Italia finora non hanno consentito la pubblicazione del numero di posti vacanti.

Gli studi sulla qualità condotti in alcuni paesi in cui è coperta l'intera economia, come quelli che confrontano il tasso di posti di lavoro vacanti nelle piccole imprese con quello nelle grandi imprese, hanno dimostrato che in queste ultime il tasso di posti vacanti è generalmente inferiore rispetto alle prime. Ciò potrebbe significare che i tassi di posti vacanti nell'UE e nella zona euro sono attualmente leggermente sottostimati. Ciononostante, gli aggregati europei possono essere considerati soddisfacenti.

La destagionalizzazione dovrebbe fornire una visione più chiara delle variazioni reali dei dati dell'UE. Eurostat pubblicherà i dati destagionalizzati per gli aggregati europei nella seconda metà del 2016.

In generale, gli aggregati europei sono stati oggetto di revisioni di modesta entità, come indicato al punto 3.2 sull'accuratezza.

5. CONCLUSIONI

Notevoli progressi sono stati compiuti negli ultimi tre anni nell'applicazione della legislazione relativa alle statistiche sui posti di lavoro vacanti e nella raccolta di dati statistici affidabili. La maggior parte degli Stati membri ha iniziato in particolare a fornire dati destagionalizzati che

¹¹ Cfr. gli articoli sul sito web di Eurostat: http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Job_vacancy_statistics e http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Job_vacancy_and_unemployment_rates_-_Beveridge_curve.

sono regolarmente pubblicati da Eurostat. Eurostat intende pubblicare i dati destagionalizzati per gli aggregati europei nella seconda metà del 2016.

I dati sui posti di lavoro vacanti sono stati trasmessi tempestivamente e gli aggregati europei sono stati pubblicati come previsto, anche se c'è margine per ulteriori progressi in termini di tempestività negli anni a venire. Gli aggregati europei pubblicati, nel caso sia delle stime rapide sia delle stime definitive, in generale sono stati sottoposti solo a revisioni marginali.

Eurostat ha iniziato a pubblicare un comunicato stampa trimestrale sui tassi di posti vacanti che dà maggior risalto a tali dati ed è stato accolto positivamente dagli utilizzatori delle statistiche.

La copertura incompleta costituisce tuttavia ancora il principale motivo di un mancato maggiore utilizzo dei dati. È essenziale per tutti gli Stati membri che nell'eseguire le stime trimestrali la copertura per il settore pubblico e le piccole imprese sia completa. Una migliore copertura consentirebbe anche di pubblicare il numero di posti vacanti per gli aggregati europei.